

## Corruzione nella sanità lombarda, in manette l'ex direttore della Padania

**Pubblicato:** Martedì 12 Marzo 2013



**Tangenti in cambio di forniture per gli ospedali.**

**Perquisizioni e arresti in tutta la Lombardia messi a segno dalla Direzione Investigativa Antimafia di Milano** nell'ambito di una vasta indagine su episodi di corruzione connessi ad appalti e forniture di aziende ospedaliere. **L'indagine, denominata operazione "La cueva", ha fatto luce su gravi e diffusi episodi di corruzione** nel mondo della sanità lombarda e vede coinvolte una ventina di persone tra imprenditori e pubblici funzionari. **Sono più di 50 le perquisizioni dirette ad acquisire riscontri documentali ai fatti accertati.** Sono sette le persone arrestate: tra loro figurano **Massimo Guarischi**, ex consigliere regionale della Lombardia di Forza Italia, 49 anni, vicino all'ex governatore Roberto Formigoni, già condannato in via definitiva nel 2009 per corruzione negli appalti per il dopo alluvione; **Leonardo Boriani**, 66 anni, giornalista, ex direttore della Padania, de Il Vostro e oggi direttore del Nordovest, quotidiano cartaceo piemontese uscito in edicola da pochi mesi, residente a Luvinata e padre dell'attuale primo cittadino del paese del Varesotto: avrebbe fatto da "facilitatore". favorendo contatti e incontri tra imprenditori, politici e dirigenti della sanità lombarda.

**In manette sono finiti con l'accusa di corruzione anche Giuseppe Lo Presti (65 anni) e i figli Salvo Massimiliano (43) e Gianluca (39)** titolari della Hermex Italia di Milano; **Pier Luigi Sbardolini**, 61enne, direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera di Chiari (Brescia) e **Luigi Gianola**, 65enne, direttore generale dell'azienda ospedaliera di Sondrio. **Tra gli indagati** nell'ambito dell'inchiesta del pm della Dda milanese Claudio Gittardi e Antonio D'Alessio, appartenenti al dipartimento del procuratore aggiunto Alfredo Robledo **anche Carlo Lucchina, il direttore generale dell'assessorato alla Sanità.** È indagato anche un cittadino svizzero, Giovanni Lavelli, titolare di una finanziaria perquisita su rogatoria. Gli investigatori della Dia di Milano coordinati dal colonnello Alfonso Di Vito parlano di complesse e lunghe investigazioni dalle quali è emersa **«una ramificata rete di complicità nel mondo sanitario e istituzionale, con gravi e diffusi episodi di corruzione nell'ambito di vari appalti**, tra cui quello per la manutenzione delle apparecchiature elettromedicali dell'ospedale San Paolo di Milano; per i servizi di radiologia presso l'Azienda Ospedaliera della Valtellina e della Val Chiavenna di Sondrio; per l'installazione di sofisticati macchinari per la diagnostica tumorale presso

l'Istituto Nazionale Tumori di Milano e presso l'Azienda Ospedaliera di Cremona».

Fra gli indagati numerosi altri manager pubblici degli ospedali di Chiari, di Cremona, di Valtellina e Valchiavenna (Sondrio) e dell'Istituto nazionale tumori. **Le indagini derivano da quelle sulle infiltrazioni della 'ndrangheta del mondo della sanità** che avevano portato all'arresto di Carlo Antonio Chiriaco, ex direttore della Asl di Pavia e Giuseppe Neri, ritenuto il capo della "locale" della 'ndrangheta pavese.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it